

Luciano e gli altri tremila atleti di Special Olympics

A giugno la 34ª edizione a Montecatini e Valdinievole. Lotti: lo sport è un gioco per tutti e senza barriere

ROMA «Ho un aspetto particolare che spesso crea distanza tra me e gli altri. Per anni sono rimasto chiuso in casa e avevo solo quei pochi amici capaci di andare oltre l'apparenza» racconta Luciano Scandariato, 38 anni e un ritardo cognitivo che avrebbe potuto lasciarlo ai margini della società. Nel 1996, però, una malattia alla mano sinistra si trasformò in un colpo di fortuna: fu costretto a operarsi e poi gli consigliarono di fare sport. Cominciò a frequentare una piscina. «Da lì è partita la mia rivoluzione» aggiunge, «grazie allo sport che oggi va dal nuoto, al calcio alla corsa con le racchette da neve, grazie alle medaglie vinte, all'allenamento in palestra, alla partecipazione agli eventi. Tutto ciò è la mia vita ritrovata. Oggi affronto ogni attività con la massima serenità, e di-

vido il mio tempo fra la squadra e il volontariato».

Luciano è uno dei veterani di Special Olympics Italia, l'associazione che riunisce nella pratica sportiva oltre 10 mila persone con disturbi intellettivi e almeno 16 mila volontari. Anche lui parteciperà dal 4 al 10 giugno ai Giochi Nazionali Estivi Special Olympics a Montecatini e Valdinievole, in Toscana. La manifestazione, giunta alla 34esima edizione, è stata presentata ieri mattina a Roma, presso la Sala polifunzionale del Consiglio dei ministri. Il programma prevede venti discipline: dall'atletica al badminton, dal nuoto al calcio a cinque, dal basket e dal rugby al tennis e altre ancora. È prevista la partecipazione di 3.000 mila atleti con e senza disabilità intellettive.

«Oggi riportiamo lo sport al centro di un messaggio im-

portante: lo sport è un gioco da fare insieme senza limiti, barriere e differenze» ha commentato il ministro Luca Lotti. Il mondo degli Special Olympics «coinvolge tutte le istituzioni politiche e sportive del Paese» ha sottolineato il presidente del Coni, Giovanni Malagò, «come Coni siamo molto orgogliosi, siamo la

stessa famiglia». Luca Pancalli, numero uno del Comitato

paralimpico, ha spiegato che «lo sport rappresenta un pezzettino di welfare del Paese e in questo senso Special Olympics ha un ruolo di primo piano».

«Essere oggi qui» ha sottolineato Maurizio Romiti, presidente di Special Olympics

Italia «è la dimostrazione di cosa è stato finora in Italia e in tutti questi anni, con gli oltre 5 milioni di atleti impegnati in 172 Paesi in tutto il mondo. Ma c'è ancora tanto da fare, abbiamo iniziato a costruire una bella casa ma ancora non è completata, dobbiamo fare sempre qualcosa di più, non possiamo fermarci».

Per celebrare in tutto il mondo il cinquantenario dalla fondazione di Special Olympics, dal 17 al 21 luglio a Chicago, la città che nel 1968 ospitò i primi Giochi internazionali, si terrà la Unified Football Cup, il torneo di calcio unificato (con atleti con disabilità e senza insieme in campo) aperto a 24 squadre nazionali, compresa la formazione dell'Italia.

Paolo Foschi
@Paolo_Foschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Giochi

● «Special Olympics» è un'associazione sportiva internazionale che organizza i «Giochi olimpici» per persone con disabilità intellettive

● Fondata nel 1968, impegna 5 milioni di atleti in 172 Paesi

Nuotatore

Luciano Scandariato (secondo da sinistra), 38 anni, assieme ad altri atleti di «Special Olympics Italia»

